Anno XI — Sabbato 16 Dicembre 1876 — N. 300

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 dicembre contiene:

1. R. decreto 26 novembre, che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione del tiro al bersaglio nella località dette Bosco Mantico, presso Verona.

2. Id. 26 novembre, che modifica la Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità nella Provincia di Brescia.

L'AMMONIZIONE E IL DOMICILIO COATTO

L'ammonizione del pretore è nel sistema delle nostre leggi di pubblica sicurezza un atto del potere giudiziario, che colloca un cittadino in una *classe speciale* ed assoggettandolo alla sorveglianza della polizia, lo priva in parte della franchigia costituzionale. È una legge provvida, la quale, limitata com'era nelle sue origini agli oziosi ed ai vagabondi, si poteva dire sufficientemente efficace. Ma quando venne estesa ai camorristi, ai maffiosi, agli accoltellatori, ai manutengoli, l'ammonizione riuscì sproporzionata alla natura ed alla gravità dei sospetti, tanto che fu giocoforza aggiungerle la sanzione del domicilio coatto. Orribile a dirsi, ma in Italia, tra persone ammonite o condannate alla sorveglianza speciale della polizia, vi hanno circa 180 mille individui pericolosi, che dovrebbero essere quotidianamente spiati! In questo numero stanno compresi poveri oziosi e vagabondi quasi innocui, e camorristi feroci, sicari di professione, tutti ammalgamati nella stessa condizione giuridica.

Si capisce l'ammonizione per l'ozioso e pel vagabondo, poichè è chiara, pratica, concludente. Egli deve entro un dato numero di giorni trovarsi una stabile occupazione; non obbedendo, gli si può facilmente accertare la infrazione e denunciarla; dopo alcune condanne la gran parte di questi disgraziati si persuade di mutar vita.

Ma quando si applica ai camorristi, ai maffiosi, ai malfattori, la semplice ammonizione non ha più senso. Essi possono avere una stabile occupazione, osservare scrupolosamente i precetti imposti loro e contuttociò porre in pericolo la pubblica sicurezza, consumare nell'ombra audaci misfatti.

Bisognerebbe distinguere gli ammoniti in tre grandi classi, quella degli ammoniti semplici, l'altra degli ammoniti con precetto e quella degli ammoniti pericolosi. Per le due prime possono abbastanza valere le misure stabilite dalle leggi vigenti, per l'ultima categoria invece dovrebbesi dare facoltà al prefetto, d'accordo col procuratore del Re, di decretare il domicilio coatto senza una previa condanna di contravvenzione.

Classificati in tal modo gli ammoniti ed accresciuta la efficacia dell'azione governativa a loro riguardo, rimane pur sempre il terrore che incute l'ingente numero, destinato piuttosto ad accrescere anzi che a diminuire, in attesa che il tempo, la civiltà, il giusto rigore producano il ravvedimento di almeno una parte di tanta gente cattiva.

Ma qui sorge una domanda. Gli effetti della ammonizione saranno perpetui, immutabili? È un quesito di capitale importanza, che le patrie leggi non hanno peranco risolto, ed è tanto più urgente il risolverlo in quanto la Corte di Cassazione napoletana tentò supplire colla sua giurisprudenza al difetto della legge, fissando il limite di due anni.

È ovvio che l'ammonizione non può essere perpetua, irrevocabile. Ciò non sarebbe giusto, nè opportuno. Infatti quale maggior stimolo per cambiar vita di quello di poter riacquistare l'intiero esercizio della propria libertà, di sottrarsi alla sorveglianza della polizia, alla minaccia del carcere e del domicilio coatto? D'altro canto quanto ebbe a stabilire la Corte di Cassazione di Napoli è limite troppo breve, come la prescrizione comune in favore di tutti è un assurdo.

Seguendo il nostro sistema di classificazione, potrebbesi pegli ammoniti semplici concedere facoltà al pretore di revocare l'ammonizione sulla domanda di chi giustifica di avere condotta vita laboriosa e senza colpa per un anno intiero. Per gli ammoniti con precetto, potrebbe il pretore togliere l'ammonizione dopo tre anni, quando il prefetto ed il procuratore del Re d'accordo dichiarassero nulla ostarci. Finalmente pergli più pericolosi si potrebbe potrarre la pena a dieci anni, non permettendo in nessun caso che cessasse per prescrizione.

Questi provvedimenti avrebbero per effetto di diminuire rapidamente il numero degli ammoniti attualmente inscritti e manterrebbero un equilibrio ragionevole tra le nuove iscrizioni e le cancellazioni.

Il vantaggio più grande sarebbe in favore della statistica, ma consisterebbe nella maggiore serietà della sorveglianza ristretta alle persone realmente ed attualmente pericolose.

Il tema poi del domicilio coatto non è meno grave e si presenta più oscuro, giacchè pochi furono gli studii fatti in proposito. Questa misura fu sinora riguardata sotto il solo aspetto del vantaggio effimero, anzi negativo, di allontanare una persona dal luogo ove la sua presenza compromette la sicurezza pubblica od incute qualche timore. Ma dove lo si manda? Cosa vi fa? Quali probabilità si hanno di ottenere il suo ravvedimento? Che cosa si farà di lui quando avrà terminata la durata della pena inflittagli? Quanto costa allo Stato il suo mantenimento?

Un'inchiesta che si facesse sul domicilio coatto tornerebbe immensamente utile e bisognerebbe reclamarla. Intanto non bisogna illudersi sugli effetti di questa misura applicata alla Sicilia, dove, per ottenere vantaggi, bisognerebbe colpire troppi individui, sia per la estensione del male, sia pel mistero che circonda la maffia, specialmente agli occhi dei funzionarii continentali. Quando si conoscessero abbastanza i maffiosi ed i manutengoli per mandarli al domicilio coatto, si avrebbe in mano quanto basta per farli condannare dai tribunali.

Il domicilio coatto è ottimo mezzo di governo, quando lo si applichi con discernimento e se ne faccia una scuola di operosità e moralità. Ma se si esagera nell'applicazione o nell'aspettazione dei risultati e non si provvede per regolarne le discipline, riuscirà davvero un mostruoso disinganno.

Il Ledra scuola d' irrigazione.

L'idea da noi per tanti anni con indefessa cura propugnata, nella stampa e fuori di lì, quella della *irrigazione del Ledra*, sta per attuarsi.

Le difficoltà che restano da superarsi ancora cederanno tutte dinanzi al buon volere ed all'intelligente operosità delle persone che se ne occupano e se ne occuperanno fino alla fine.

Ciò che ne affida soprattutto di vedere condotta a termine felicemente quest'opera ben presto si è il pronto concorso dato ad essa dalla città di Udine, dalla Provincia e da tutti, quasi, i Comuni che hanno da costituire il Consorzio. Se ci fu qualche eccezione, questa trovò subito rimedio nell'intelligente patriottismo di chi seppe sostituirsi, con giusto calcolo dei proprii interessi, ancora più che con generosità, a coloro che non avevano capito il proprio e vollero per questo formare quell'eccezione, con un voto cui i Veneziani chiamavano non sincero, che equivaleva forse a poco illuminato. La eccezione ad ogni modo anche in questo caso prova la regola; e la regola è che tutti intesero l'*interesse comune* di quest'opera.

L'intesero, perchè le giuste opinioni sono state maturate dai fatti; ed i fatti divennero da qualche tempo parlanti nella borsa di tutti.

Dacchè venne aperto un vasto e proficuo mercato alle nostre animalie, tutti dovettero pensare a mantenerselo e ad accrescere in casa i prodotti da portarvi in esso, e soprattutto a renderli permanenti. Tali non sono di certo quando la siccità non soltanto ci priva dei raccolti delle granaglie, ma anche de' foraggi, senza di cui non si può mantenere piena la stalla e gli animali stessi in quel buono stato, che è ritenuto da tutti i pratici quale condizione essenziale della rendita; giacchè gli animali, o sempre o per qualche tempo male nutriti, non rendono mai. Il tornaconto è in questo caso dipendente dalla stabilità. Ora la stabilità in questo nostro paese non può darla che la irrigazione.

Appunto perchè il capitale delle animalie si è di molto accresciuto tra noi negli ultimi dieci anni e con esso il profitto, occorre di conservare ed accrescere l'uno e l'altro e di renderne il tornaconto permanente.

Taluni si facevano ostacolo della somma da spendersi, giacchè la parola *milione* spaventa tutti quelli che ne hanno pochi da spendere. Ma anche qui venne in soccorso il calcolo. I Comuni stessi appresero a calcolare quanto, pur troppo, perdevano con un solo anno di siccità; e trovavano, colle cifre alla mano, che la perdita ordinaria di un solo anno di siccità era maggiore della spesa dell'opera, che poteva impedire per sempre siffatte perdite. Poi i contadini dell'agro gemonese, che avevano salvato cogli adacquamenti il loro granoturco, e quelli che rubavano sovente l'acqua dalle roje di Udine, di Manzano, di Remanzacco, di Codroipo, d'Aviano ecc. per lo stesso motivo di salvare i raccolti, hanno parlato abbastanza coi fatti anch'essi; ed hanno parlato quei tanti Friulani, che erano reduci dalla Lombardia e dal Piemonte e potevano vedere il miracolo delle irrigazioni in quei paesi.

L'opera insomma era matura. Non mancano ancora i casosi, che notano come sono ancora da sottoscriversi le 120 oncie d'acqua da vendersi ai privati; ma questi devono pur credere, che laddove si erano presi impegni per 225 oncie a lire 800 l'oncia, sarà ben facile il trovare chi s'impegni a comperarne 120 a 600 lire l'oncia, godendo in perpetuo di questo minor prezzo, mentre in Lombardia la spesa media dell'oncia è di circa 1500 lire.

Stieno cheti, chè mancherà l'acqua alla terra, non la terra all'acqua. Tutti anzi ne vorranno avere; ed in pochi anni sarà d'uopo cavarne dell'altra dal Tagliamento e dal Torre.

Altre meticolosità sono nate in certuni per le spese di riduzione dei terreni; ma queste sono scarse con un suolo così bene allivellato com'è il nostro. Poi sono state e sono maggiori le spese di riduzione di terreni incolti alla coltivazione ordinaria, d'impianti di gelsi e di viti, e l'utile n'è minore. Proprietarii e contadini troveranno molte combinazioni per giovarsi delle vernate nei lavori, compensandosi gli uni e gli altri coll'utile dell'opera. Chi non ha danaro ne troverà nella nostra Cassa di Risparmio ed in altri Istituti di credito paesani. Occorrendo, gli stessi interessati potrebbero associarsi per trovarne, emettendo delle obbligazioni assicurate sui loro fondi.

Insomma, una volta, che la pubblica opinione venne illuminata dai fatti e dalla conoscenza dei proprii interessi, non abbiamo più nessun timore, che l'opera non vada e bene e presto.

Noi consideriamo l'irrigazione colle acque del Ledra come la vera *scuola pratica d'irrigazione* per tutto il Friuli, anzi per tutto il *Veneto orientale*; e per questo l'abbiamo sempre propugnata non come un interesse locale dei quattro Distretti importanti il cui territorio se ne deve avvantaggiare, ma come un interesse grandissimo di tutta la Provincia, anzi di tutta la regione tra il Sile e l'Isonzo.

Queste ed altre cose le abbiamo ridette più volte; ma se abbiamo avuto la nostra parte in quello che fu detto della ferrovia pontebbana, che la sua costruzione era dovuta alla *ostinazione friulana*, ci teniamo ad averla più ancora in questa della irrigazione del Ledra, per la quale abbiamo costantemente perorato, anche quando pochi ancora ci pensavano.

Non diciamo questo per nostro vanto; ma perchè siamo contenti di avere adempiuto il nostro dovere nella stampa provinciale e per animare noi stessi nell'opera faticosa e sovente noiosa di promuovere in tutti i modi i progressi di una regione, che ha tanta importanza per l'Italia intera, e per far onore anche alla piccola patria, su cui abbiamo cercato sempre di attirare la pubblica attenzione anche nella stampa di altri paesi.

P. V.

APPENDICE

QUAL LA MADRE TAL LA FIGLIA

RACCONTO - PROVERBIO

DI PICTOR

(Contin. vedi n. 278, 279, 282, 284, 285, 288, 289, 291, 292, 293, 294, 297, 298 e 299).

Come restasse Olinto a questo primo e gravissimo ostacolo ch'ei trovava alla sua idea, ognuno se lo può pensare. Si mise a camminare su e giù per la stanza, cercando e non trovando delle ragioni per vincere i propositi, cui sapeva fermissimi, di suo padre, il quale poi non aveva, ed egli nel suo intimo se lo confessava, tutto il torto di pensare a quel modo. Ma egli però, diceva a sè stesso, non aveva già cercato una contessa per sua sposa. Aveva veduto una bella e cara e brava fanciulla, amica come sorella della sua Nina e se n'era invaghito. Era il destino, che aveva voluto così. Che colpa n'aveva egli? E poi non era quella ragazza abbastanza disgraziata, che egli avesse da renderla vieppiù infelice col suo abbandono, e ciò perchè, di certo senza sua colpa, era nata contessa?

E qui piantò il chiodo esclamando: — O Clorinda, o nessuna!

In quella la signora Marianna entrò nella sala, maravigliata non poco di vedere il figliuolo in quel giorno agitato, come mostrava dagli sguardi.

— Che cos'hai? Con chi l'hai? Non è uscito di qui adesso tuo padre? disse la signora Marianna con accento inquieto ed affettuoso ad un tempo.

— Senti, mamma, le rispose Olinto; Babbo vuole maritarmi.

— Ebbene: che gran male sarebbe? Io, sai, ho la stessa opinione di lui. C'è da inquietarsi per questo?

— Non per questo, mamma, m'inquieto; ma perchè mio padre non vuole ch'io sposi la prescelta da me.

— Adagio, adagio! Non facciamo le cose più grosse di quello che sono. La tua prescelta è una buona figliuola? È una ragazza per bene? Se così è, sta cheto, che lo raddolciremo e lo vinceremo. Sai che noi non abbiamo bisogno di ricchezze. Ne abbiamo anche troppe delle ricchezze: sebbene sieno guadagnate onestamente. Fidati in me, che aggiusteremo ogni cosa. Ma basta di non perdere il rispetto a tuo padre.

— O questo no, mai. Io lo rispetterò sempre. Ma c'è poi da fare gran caso, perchè quella ch'io amo, e che sarà mia, od io non sarò mai d'altra, è nata contessa? Che colpa ne ha quella buona e brava ragazza?

— Una contessa! esclamò la signora Marianna, reprimendo a fatica la sua sorpresa. Tu potevi pur rimanere fra quelle del suo stato. Ma via; un dottore è sempre un dottore, e può sposare anche una contessa. Se si accontenterà di essere sposa dell'ingegnere Carducci, che poi ha campi e case quanto un conte, che abbia di che contare, non vedo che il suo titolo sia un ostacolo insuperabile.

Un lampo di gioja passò sulla fronte oscurata di Olinto, che soggiunse, isperanzito del valido ajuto della sua buona madre:

— Brava mamma mia! Sì: io mi fido di te. Tu saprai vincere la ostinazione di mio padre.

— Orsù! Chi è questa contessina di cui hai voluto innamorarti, come se non ce ne fossero tante delle buone e belle ragazze in questo mondo?

— La compagna, l'amica della nostra Nina, educata nel convento con lei, la Clorinda Catucci di Tigrano.

Appena Olinto ebbe pronunciato questo nome la faccia della brava massaja si oscurò, e la buona Marianna esclamò:

— Figlio mio, che hai tu fatto? Tuo padre ha ragione.

Queste parole così secche fecero uscire dai gangheri il dottorino, il quale inalzando i pugni chiusi:

— Madre mia, anche tu! Ma che cosa vi ha fatto quella povera ed eccellente ragazza? È questo l'amore che avete per vostro figlio? che ho da farmene io delle vostre ricchezze e del mio grado, se la prima cose che vi domando me la negate a questo modo?

La signora Marianna si mostrava profondamente addolorata, e corse a calmare il figliuolo adirato colle carezze; e poi:

— Ascolta, il mio buon figliuolo. Noi non ti negheremmo nulla, credilo, se ciò fossse possibile. Nulla ci ha fatto quella ragazza. Io voglio credere a te, che essa sia bella, buona e brava; ma sai tu chi è sua madre?

— Ma guardate ingiustizia! Non hanno nulla da dire contro la prescelta del mio cuore, e se la pigliano con lei, perchè è figlia di sua madre! O che! Le colpe di sua madre sono sue proprie? Se sua madre è stata poco onesta, avrà da portarne la pena la figliuola sua? È questa la carità cristiana, che vi hanno insegnato i vostri preti?

— Senti, Olinto! Calmati e rifletti.....

Qui i nostri preti non ci entrano per nulla; e la carità cristiana nemmeno. Io auguro alla contessina tutte le benedizioni di questo mondo. Ma, se essa non ha nessuna colpa, la ho io, l'ha tuo padre, l'hai tu stesso, che la figlia di tal madre non possa fare la tua felicità? No; Olinto, non adirarti con tua madre, che ti ha partorito, e ti ha nutrito del suo latte. Ti ricordi tu un proverbio, che dice: *Quale la madre, tale la figlia?*

— Che proverbii! Che proverbii! Volete per la sciocchezza d'un proverbio essere ingiusti con una povera creatura e fare infelice vostro figlio?

— Io farti infelice? Non sai tu, che darei il sangue e la vita per renderti felice? Ma lo saresti tu mai divenendo marito della figlia della contessa di Tigrano, donna che non fu mai nè moglie, nè madre, e che deturpa il nome che porta, una civetta, che, già in età, passa da un amore ad un altro e dà così belli esempi alla sua figliuola?

(Nostra corrispondenza).

Roma, 14 dicembre.

C'è a Roma affluenza di *pretendenti*; prima Don Carlos colla moglie ed il co. Bardi, poi il principe Luigi Napoleone colla madre. Entrambi visitarono il papa; il quale però lascia alla Provvidenza disporre delle sorti dei Regni.

Si è continuato a vociferare del ritiro del Melegari e del Majorana; ma non se ne crede nulla; sebbene quest'ultimo abbia aggravato la sua posizione con una molto stravagante sua circolare sull'*etica civile* per gl' istituti tecnici. Ogni pietra levata nell'edifizio del ministero, potrebbe farlo rovinare tutto; e per questo si va a rilento. Nel mondo diplomatico ed anche nella stampa si ha parlato del discorso di Bismarck in relazione al Trentino ed agli altri ritagli d'Italia. Si volle vedere in quel discorso una ammonizione anche all'Italia, quando si parlò della incolumità territoriale dell'Austria. Ciò deve voler significare che nemmeno l'Austria abbia da fare nuovi acquisti alle spese della Turchia, perchè non ne faccia alla sua volta la Russia. La Germania riportando a tempi molto lontani le idee sue di compiersi dalla parte dell'Austria, non può del resto acconsentire che l'Italia possa pensarci dal suo canto ora. Però l'Italia non aveva fatto nulla per meritare una tale ammonizione; ed essa non poteva ignorare le intenzioni della Germania. L'Italia può avere le sue aspirazioni; ma sa troppo bene, che la parte che le si conviene ora e per molto tempo è quella della neutralità vigilante. Essa potrebbe soltanto lasciar capire, che se si ingrandissero gli altri, non rinuncierebbe essa pure ad una rettificazione di confini, d'accordo con quelli che volessero la sua alleanza.

Anche il bilancio della giustizia è stato votato, senza che l'Opposizione si facesse viva, con soli 5 voti contrarii sopra 222. Ad onta che anche questa rapida scorsa nei bilanci sia pure per i nuovi deputati un'occasione d'istruirsi sulle condizioni del paese, il numero di 222 si è ottenuto soltanto con fatica; ed il presidente anche oggi dovette far cominciare l'appello nominale. Gli uffizii sono in isciopero, perchè le stampe di molte leggi non furono ancora distribuite. Pare che molte non fossero ancora che abbozzate e che certi ministri, tra i quali il Mancini, le vadano ricomponendo sulle bozze di stampa.

Nella discussione del suo bilancio, si fecero molte osservazioni e si espressero dei pii desiderii. Il fatto più notevole si fu la ripetizione del Bertani del desiderio dell'inchiesta sul domicilio coatto, per vedere se fu inflitto per cause politiche, dalle amministrazioni precedenti. Il Nicotera, come il Mancini, resa ai suoi predecessori la giustizia, che non lo fu mai; ed in quanto a sè fece una quistione di fiducia del ritiro dell'ordine del giorno Bertani. Questi difatti, sebbene di mala grazia, lo ritirò.

Si aspetta una discussione assai vivace sul bilancio della guerra; e lo potete comprendere da tutti i piccoli fogli ministeriali, che ripetono al solito con poche varianti lo stesso articolo, del quale ebbero l'imbeccata da Roma, contro il fu ministro, il quale nelle sue riforme fu sostenuto particolarmente dalla Sinistra e da tutti i suoi deputati militari in particolar modo. Il Mezzacapo aveva detto di voler continuare l'opera del Ricotti trovata buona da tutti, sebbene non compiuta. È da sperarsi, che anche discutendo vivacemente e difendendo ognuno l'opera sua, la discussione non esca fuori dalle considerazioni puramente militari; nelle quali sarebbe pericoloso il farci entrare la politica. Il Ricotti del resto fu sempre piuttosto valente militare ed ordinatore dell'esercito, che non politico e partigiano. Però, se il Ricotti protestò di volersi difendere dalle accuse con cui va spargendo da qualche tempo il Ministero contro di lui in tutta la stampa al suo servizio, ha tutta la ragione di farlo.

ITALIA

Roma. La *Libertà* scrive: La discussione del bilancio della guerra darà luogo ad importanti dichiarazioni da parte del Ministro. Egli domandò una somma abbastanza ragguardevole per la fabbricazione di nuovi fucili. Alla Commissione del bilancio, memore dei fondi già assegnati negli anni precedenti a questo titolo, parve eccessiva la domanda. Chiese spiegazioni al signor ministro, e questi rispose che una parte delle somme chieste per i fucili, fu spesa nella provvista di sciabole e di pistole. Su questo argomento, che non manca certo d'importanza, la Camera discuterà in pubblica seduta; ma trattandosi di una questione di fatto non crediamo punto probabile che intorno ad essa possa impegnarsi una battaglia parlamentare fra opposti partiti.

— È giunto a Roma il comm. D'Amico, il quale porrà subito mano al riorganamento del personale telegrafico dello Stato.

— Il luogotenente generale Maurizio De Sonnaz sarà richiamato in attività di servizio.

— Il bilancio del Ministero di grazia e giustizia presenta, a quanto scrive l'*Unione*, due milioni di economie sul bilancio del 1876.

— Credesi imminente la presentazione alla Camera di nuove disposizioni per la vendita dei beni ecclesiastici rimasti finora invenduti, affine di completarne la liquidazione.

— Scrivono da Roma che le trattative intavolate dal ministero col comm. Balduino, per l'esercizio delle ferrovie dello Stato, non ebbero risultato felice.

Il comm. Balduino, a nome dei capitalisti che rappresentava, avrebbe chiesto una garanzia per ogni chilometro *uomo* e per ogni chilometro *merci*, offrendo di dividere collo Stato quella parte di guadagno la quale dal prodotto dell'esercizio risultasse superiore alla garanzia stessa.

Inoltre egli avrebbe chiesto di avere il materiale mobile a prezzo d'estimo con l'obbligo di restituirlo a prezzo d'estimo, valutandone l'uso nel canone per l'esercizio.

Queste condizioni sarebbero state dichiarate inaccettabili dal ministero, e quindi ne sarebbe seguita la rottura delle trattative.

— Il giorno 8 corrente dai signori Avanzini, Piacentini e Cesana, proprietari dei giornali *Fanfulla* e *Italie*, fu venduto per la somma di lire 180,000 il secondo di questi giornali al sig. Enrico Harduin, già cronista dell'*Italie*, che lo ha acquistato per farne un giornale ministeriale.

ESTERO

Russia. Il *Giornale Ufficiale* dell'Impero pubblica un'ordinanza, in forza della quale, al pari d'Odessa, dovranno rimaner chiusi, la notte, anche i porti di Kertch, Sebastopoli e Otchakoff. I bastimenti non potranno entrarvi ed uscire se non condotti da un ufficiale del porto. I piccoli porti di Balaclava, Kamich e Kasatch sono chiusi del tutto.

Turchia. Una notizia importantissima ci viene dall'Albania. La Porta cedendo alla pressione russa avrebbe ordinato che tutte le famiglie circasse compromesse ultimamente negli eccidii in Bulgaria vengano trasportate in Albania. I caimacan hanno avuto di già ordine di trovare alloggi provvisori per 250,000 persone e angoli di terre utili da dare a costoro. Infelice Albania, non le mancherebbe altro!

Montenegro. Giorni di angustia sorgono pel Montenegro. Se anche in condizioni normali questo piccolo «nido di aquile» poteva a stento nutrire tutti i suoi figli, si può immaginare come lo possa presentemente che migliaja di erzegovesi reclamano la loro porzione: la Russia non può mandare soccorsi tanto rilevanti quanto sarebbe necessario. La quantità di farine che giungono a Cattaro, bastano appena per una settimana; dei casi di moria si sarebbero già manifestati ed il timore di una carestia è sempre all'ordine del giorno.

Rumenia. Scrivono da Bukarest: Le notizie le più allarmanti circolano in Romania, e le popolazioni della riva del Danubio, colpite da un panico ben naturale, si preparano a fuggire nell'interno del paese. È noto come in occasione della guerra d'Oriente del 1853-54, la riva sinistra del Danubio fu, a varie riprese, invasa da bande turche, che saccheggiavano e massacravano tutto sui loro passi. Quei ricordi dolorosi non si sono per anco cancellati dalla memoria delle popolazioni romene.

Portogallo. Le pioggie torrenziali di domenica scorsa, 10 corrente, hanno recato gravissimi danni nel Portogallo. Il fiume Tago straripò a Mondego. L'agricoltura nè ha sofferto moltissimo. La linea ferroviaria da Badajoz a Ciudad-Real fu in parte distrutta, e le comunicazioni telegrafiche colla Spagna vennero interrotte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Annunzi legali. Foglio periodico della R. Prefettura di Udine n. 17 del 13 dicembre 1876.

1. Municipio di Lestizza. Avviso di concorso a tutto il 31 corr. alla condotta sanitaria in quel Comune collo stipendio annuo di L. 1234.50 e l'indennità di L. 222.21 pel cavallo.

2. Municipio di Varmo. Avviso d'asta per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria da Romans a Roveredo, sul dato regolatore di L. 9424.03. L'asta sarà aperta il 28 corr.

3. R. Tribunale di Udine. Avviso ai creditori del fallimento di Leopoldo ing. Trevisan di Lonigo e Fontana Antonio di Cressorio, imprenditori del secondo tronco della Ferrovia Pontebbana, di comparire avanti gli ivi nominati Sindaci del fallimento coi loro titoli di credito. Per la verificazione dei crediti venne stabilito il 10 gennaio 1877.

4. Il Municipio di Reana del Roiale. Avviso che presso quel Municipio si terrà il 20 corr. l'asta per la costruzione di un Cimitero promiscuo per le Frazioni di Qualso e Zompitta. L'asta sarà aperta sul dato di L. 3074.11.

5. Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale di Udine. Avviso che il giorno 9 gennaio p. v. sarà tenuta presso quell'Ufficio l'asta per l'appalto della costruzione di due pavimenti nuovi nell'interno dell'Ospitale. Il dato regolatore è di L. 1371.70.

6. Cancelleria della Pretura di Gemona. Avviso che la eredità delli Colomba Antonio e Giovanni padre e figlio, di Bordano, fu accettata beneficiariamente dalla vedova del primo nominato per sè e figli minori.

— Avviso che l'eredità di Isola G. B. di Montenars fu accettata beneficiariamente dalla di lui vedova pel minore suo figlio.

7. Municipio di Zuglio. Avviso che il termine utile pel miglioramento del ventesimo sugli importi per cui furono provvisoriamente aggiudicati tre lotti piante abete, di cui un precedente avviso, scade al mezzodì del 17 corrente.

8. Intendenza di Finanza in Udine. Avviso che presso la detta Intendenza avrà luogo il 23 corrente un nuovo esperimento di vendita, col ribasso del 15 per cento sul prezzo primitivo, di quercie di boschi demaniali nel Comune di Palazzolo dello Stella.

9. Società Ferrovie dell'Alta Italia. Avviso che essa Società fu autorizzata ad occupare per la costruzione della Ferrovia Pontebbana i fondi ivi indicati nel territorio censuario di Artegna di ragione della ditta Duria Pietro e Valentino colla indennità di lire 2440. Gli eventuali reclami sono da presentarsi entro 30 giorni decorribili dal 13 andante.

10. Estratto di Sentenza concernente la nomina di nuovi sindaci del fallimento di Giovanni Gaffuri già macchinista in Baggiero (Como) e Casarsa.

11. Municipio di Ipplis. Avviso che il secondo esperimento d'asta per la costruzione del nuovo cimitero in Ipplis avrà luogo il 21 corrente.

12. Municipio di Martignacco. Avviso che il secondo esperimento d'asta per aggiudicare l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade nell'interno di Torreano, Nogaredo e Martignacco avrà luogo il giorno 27 corrente.

13. Società delle Ferrovie dell'Alta Italia. Avviso che essa Società fu autorizzata ad occupare per la costruzione della Ferrovia Pontebbana, con tutte le sue dipendenze ed accessorj, i fondi situati nel territorio censuario di Chiusaforte parte prima, di ragione dei proprietarj nominati nell'ivi unita tabella, nella quale sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate. Gli eventuali reclami sono da presentarsi entro 30 giorni decorribili dal 13 corrente.

14. Altri atti e avvisi già pubblicati.

Lezioni popolari. Lunedì 18 corrente dalle 7 1/2 pom. alle 8 1/2 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. Antonio Pontini tratterà del *Valore della salute pubblica* (sui mezzi di migliorarla).

Giardini d'Infanzia. Domani, 17 dicembre, a mezzodì, avrà luogo l'adunanza generale della Società nel locale in Via Tomadini n. 24. In questa adunanza, oltre agli oggetti ordinari della seduta annuale, si delibererà pella costituzione della Società, in *Società legale*, nel comune interesse, senza veruna modificazione agli obblighi attuali. In vista anche di ciò, sollecitiamo i soci ad intervenire tutti alla seduta.

Elezione di San Vito al Tagliamento. Dall'indice delle adunanze pubbliche della Giunta parlamentare pelle elezioni da tenersi onde deliberare sopra le elezioni dichiarate contestate, indice pubblicato oggi dall'*Opinione*, apprendiamo che lunedì, 18 corr. la Giunta stessa prenderà in esame l'elezione del Collegio di San Vito. Relatore è l'on. Castellano.

Da Pordenone in data 15 corrente, ci viene comunicata e stampiamo la seguente:

Pregiatiss. sig. Direttore,

Nel *Nuovo Friuli* del 15 corr. in una corrispondenza da Pordenone, a proposito di una indegna aggressione di cui sono stato vittima, mi si vorrebbe far passare per provocatore, e colla cortesia alla quale ci hanno oramai abituati i nostri avversari, si pretenderebbe iscusarmi facendomi passare per ubbriacone.

La stolta affermazione fa ridere chi mi conosce, e dimostra una volta di più a quali meschini mezzi di offesa sia costretto a ricorrere chi manca di buoni argomenti per combatterci.

Che l'aggressione sia avvenuta come fu narrata nel *Giornale di Udine*, e che abbia destato il disgusto degli onesti, lo prova abbastanza il fatto che l'aggressore fu immediatamente licenziato dalla fabbrica terraglie alla quale apparteneva come lavorante; e di ciò me ne dava avviso oggi stesso uno dei proprietari, il cav. Giorgio Galvani.

Tutto il rimanente della sopracitata corrispondenza è un ammasso di tentativi d'intimidazione, fatti allo scopo di turbare, ciò che non sarà possibile, la serenità dei magistrati che saranno incaricati della inchiesta sulla elezione del nostro collegio.

Lasciamo il troppo noto corrispondente liquefarsi in tenerezze verso il *valente* difensore (Dio li fa e poi li accompagna) che brillò dinanzi al Giudice conciliatore di Vigonovo, e nelle sue dolci espansioni non gli riesca troppo molesto l'antico adagio: *ride bene chi ride l'ultimo*.

Aggradisca l'assicurazione della più perfetta stima.

Devot. *Giacomo di Montereale.*

Scolaresca clamorosa. Riceviamo la seguente: Molti allievi delle scuole serali, all'uscire dalle lezioni, si spargono a brigate per le varie contrade cantando, gridando e schiamazzando in modo tale da stordire chi passa vicino ad essi. Io non pretendo già che i figliuoli, dopo una seduta a scuola, abbiano a venir fuori come tante marmotte; ma *est modus in rebus*. Vedano adunque di farla capire a que' ragazzi. Io credo già che colle buone si ottenga da essi ciò che si vuole. Lo credo, e in questa fiducia la prego, signor direttore, di accogliere queste due righe, scritte, dica pure, da

un brontolone.

Udine, 15 dicembre 1876

Un colpo d'arma da fuoco. La sera del 10 corrente Alessio Luigi, domestico del deputato al Parlamento avv. Antonio Pontoni, ritornava in calesse da Cividale a Premariacco, quando da mano ignota, lungo la via, gli venne esploso contro un colpo d'arma da fuoco, caricata a pallini. Per buona fortuna, il colpo fallì, e un solo pallino perforò il mantice del carrettino. L'Alessio sferzò il cavallo, e alla svelta si allontanò senz'incontrare altri pericoli. È stato un omicidio mancato? Un tentativo di grassazione? Un brutto scherzo per intimorire l'Alessio? È ciò che l'Autorità sta cercando, insieme all'autore del colpo.

Minaccie di morte. La sera del 10 andante a Ospedaletto certo Antonio P. da Gemona, fabbro-ferrajo, andava in cerca del tagliapietra Anselmo S. da Verona, dimorante per ragione di lavoro in Ospedaletto, minacciandolo di morte, e ciò per quistioni di gelosia. I Carabinieri, avvertiti di queste minaccie, si misero in cerca del P. ma inutilmente, essendo esso scomparso.

Tentato ferimento. Certo Faustino C. e Pietro I. di S. Giovanni (Casarsa), giovani dai 17 ai 18 anni, vennero fra loro l'altro giorno a diverbio, e susseguentemente alle mani. Il secondo, estratto di tasca un coltello a serramanico, vibrò un colpo al primo; ma questi seppe scansarlo e disamare l'inferocito avversario. Il Pietro I. venne perciò denunziato all'Autorità giudiziaria.

Arma proibita. Essendo state le Guardie Municipali d'Aviano informate che certo T. Carlo, pizzicagnolo in quel paese, aveva provocata una rissa, si recarono sul luogo del battibecco e perquisito il T. gli rinvennero sulla persona una pistola di corta misura, che fu sequestrata. Il T. fu passato in carcere.

Questua illecita. L'11 andante a Casarsa que' Carabinieri arrestavano certo Z. Vincenzo perchè mendicante abituale e perfettamente valido a lavorare.

Ignoti ladri rubarono una di queste notti in Alesso sei lenzuoli in danno di Rabassi-Feregotto Teresa che così sofferse un danno di 14 lire. Ignoti *ut supra* la notte del 10 and. rubarono a Cereser Anna di Pasian di Pordenone 8 tacchini, 5 capponi e 6 polli del valore di circa 38 lire. Fortuna per la Cereser che le lasciarono gli altri 30 capi di pollame che dividevano l'abitazione cogli involati.

— A Fagagna nella notte del 10 corrente furono rubate 4 anitre al falegname Fabrizio Giovanni. Certa Maria D. di S. Giorgio della Richinvelda sorpresa a rubar cavoli in un campo di Giorgio Briz fu denunciata all'Autorità giudiziaria.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2.

1. Marcia «Mastu Rafaele» M.° Gatti
2. Valtzer «La farfalla notturna» Strauss
3. Rataplan «La forza del destino» Verdi
4. Atto 2 «Aida» Verdi
5. Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia» Rossini

Teatro Nazionale. Questa sera ha luogo la beneficiata dei signori Benedetti, i due valenti artisti della compagnia equestre Averino. Le prove di simpatia e di favore ripetutamente date dal pubblico a questi due bravi e arditi cultori dell'arte olimpica, come direbbe un classico, ci rendono sicuri che questa sera il Nazionale sarà colmo di spettatori. È ciò che desideriamo sinceramente ai due beneficati, i quali, dal canto loro, con un programma va-

---

— Ma in nome di Dio, vi ripeto, che colpa ne ha di questo la figlia sua? È forse dessa, che fu fino a jeri nel suo convento, responsabile di quello che fece di male la madre sua?

— Ma no: non si tratta di colpa. È la riputazione però di sua madre che pesa su lei e sulla sua casa e peserebbe su te e sulla tua, sui tuoi figliuoli medesimi. È una disgrazia per lei; ma noi non dobbiamo essere puniti per questo.

— Fatalità! esclamò l'ingegnere a questo punto. Fatalità!

— Si fatalità! Ma, mettiti in calma, rifletti sopra, e credimi, che è meglio lasciare che altri ne porti il peso, che non accollartelo senza giusta ragione tu stesso. Non è soltanto quel proverbio che t'impedisce di fare tua quella ragazza; ma i genitori dovrebbero sapere, che i loro peccati sono puniti nei loro figli e nei figli de' loro figli per molte generazioni. La provvidenza vuole così per insegnarci ad essere galantuomini. Sai tu dire di quali colpe de' tuoi genitori dovresti essere punito tu stesso? Compiango la ragazza, come compiangerei quella che ereditò la tisi, o le scrofole; ma si avrebbe per questo da inocularsi quei mali terribili? Quella ragazza, se ha coraggio, potrà diventare una santa, ma non la moglie d'un Carducci.

Udendo queste ultime parole della madre, il dottorino prese il cappello, se lo calcò sul capo e precipitò giù dalle scale.

(Continua).

viato e promettente, cercano di acquistarsi un nuovo titolo all'onore ed al piacere di un gran concorso.

FATTI VARII

Un urto ferroviario ci vien detto sia succeduto anche jeri presso la stazione di Lancenigo fra un treno passeggieri e un treno merci. Il primo non avrebbe sofferto guasti; ma tre vagoni del secondo sarebbero stati più o meno malconci.

CORRIERE DEL MATTINO

I lavori della conferenza preliminare continuano rapidamente, dice oggi un dispaccio. Ancora però non si vede quale ne sarà il risultato. Stando alle notizie odierne, le idee della Russia sul disarmo dei mussulmani sarebbero meno assolute; ma essa vorrebbe estendere a tutti i distretti abitati da bulgari le riforme che desidera pella Bulgaria. Ma ciò che rimane tuttavia da affrontare è sempre il problema circa i modi e le garanzie di tali riforme.

All'Inghilterra, scrivono da Costantinopoli alla *Pol. Corr.*, si attribuisce sempre l'intenzione di chiedere alla conferenza che voglia accordare alla Porta un certo lasso per porre in atto la Costituzione ch'essa è alla vigilia di pubblicare. Il termine fissato sembra di sei mesi a un anno. Scorso questo tempo, le Potenze garanti si riunirebbero di nuovo a Costantinopoli per controllare le misure prese dal governo turco. Gli è dal risultato finale di questa conferenza che dipenderebbe la soluzione della questione delle garanzie, imperocchè non è che di fronte a questo risultato che si sarebbe in istato di giudicare della lealtà delle intenzioni della Turchia.

La Russia invece ha l'intenzione d'assimilare la situazione attuale a quella creata dagli avvenimenti del Libano nel 1860. Essa chiede una occupazione immediata, ed un controllo armato. In questo stato di cose, trattasi di sapere se l'Inghilterra insisterà sul suo progetto di aggiornamento. Se vi persiste, non si vede come potrassi giungere ad un accordo. Ecco perchè, ad onta della conferenza preliminare, la Russia e la Turchia continuano con attività febbrile ad armarsi.

La caduta contemporanea del sig. Dufaure e del sig. de Marcère non può chiamarsi nè un trionfo nè una sconfitta dell'uno nè dell'altro dei due partiti che dividono l'Assemblea di Versailles poichè il primo inclinava ai principii retrivi, mentre l'altro erasi, nella questione dei funerali, pronunciato a favore della piena libertà di coscienza. Quanto alle nuove nomine, quella del sig. Martel, membro del centro sinistro, non ha gran significato politico, ed il contegno del gabinetto riformato dipenderà dal nuovo suo presidente, il quale ha espresso alla Camera idee liberali.

In Germania le tendenze del governo imperiale si fanno ognor più retrograde. Se ne ebbe una prova nelle modificazioni da esso proposte al codice di procedura penale, modificazioni che, fra altre novità illiberali, toglierebbero i reati di stampa alla giurisdizione della Corte d'Assise. Questa disposizione del progetto venne respinta dal Reichstag, al pari di parecchie altre contrarie alla libertà, e da qui il conflitto che sta per scoppiare fra i due poteri.

— Il Governo ha deliberato l'invio di sei battaglioni di bersaglieri a Palermo, comandati dal colonnello Guidotti, comandante in secondo dei bersaglieri, incaricato della direzione delle operazioni militari contro il brigantaggio.

— Il principe Napoleone discese mercoledì mattina nella villa Musignano presso Porta Pia in casa del Principe Carlo Bonaparte. Alle 6 pom. del giorno stesso il Principe, accompagnato dal Cardinale Bonaparte, venne ammesso in udienza dal Santo Padre.

Giovedì poi giungeva in Roma l'ex Imperatrice Eugenia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 15. Il Principe Luigi Napoleone visitò i Principi di Piemonte al Quirinale.

Parigi 15 La stampa è generalmente favorevole alla dichiarazione di Simon.

Vienna 15. Le sottoscrizioni alla rendita in oro oltrepassarono la somma fissata. La sottoscrizione è chiusa.

Londra 15. I giornali inglesi annunziano che dopo Natale si farà un *meeting* a Londra per esprimere la fiducia della nazione nella missione di Salisbury e per respingere l'intervento nell'azione del Governo. Notizie da Costantinopoli dicono che la Conferenza è contraria all'idea di concedere Spizza al Montenegro. Le idee della Russia sul disarmo dei Mussulmani sono meno assolute. Vi è tendenza a mettere i Cristiani e i Mussulmani allo stesso livello, ma la Russia vorrebbe comprendere sotto il nome di Bulgaria tutti i Distretti abitati da Bulgari.

Atene 15. Comounduros, insistendo nei suoi progetti ma concedendo di rinviarli alla Commissione, la Camera approvò questa proposta con 101 voti contro 57. La crisi è terminata.

Costantinopoli 15. I lavori della Conferenza preliminare continuano rapidamente. Gli stessi delegati assicurano che la Conferenza è in buona via.

Semlino 14. Dicesi che lunedì incomincierà il generale avanzamento dell'armata meridionale.

Costantinopoli 14. La Porta vorrebbe prolungare l'armistizio di parecchie settimane; vuolsi che il rappresentante d'Italia protesti contro la cessione del porto di Spizza al Montenegro.

Lord Salisbury propone, a titolo di garanzia delle riforme, la formazione di appositi corpi di gendarmeria italiani e belgi nelle provincie insorte.

Il granvisir presiedette un consiglio segreto, il quale si occupò di un eventuale colpo violento per parte dei giovani turchi formanti un forte partito.

Vienna 14. La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo, che il gabinetto russo ha significato al principe del Montenegro di poter calcolare sull'appoggio russo per la realizzazione dei suoi voti, tendenti ad un allargamento territoriale e al conseguimento di un porto, cosa però che non si potrà ottenere se non in via di un accordo colle Potenze che stanno in più intimi rapporti colla Russia.

Parigi 15. Alla riunione dell'alleanza israelitica assistettero i delegati francesi, inglesi, tedeschi, austriaci, italiani, svizzeri, olandesi e americani. La Riunione decise di pregare la Conferenza di accordare completa eguaglianza civile, politica e religiosa a tutti i non mussulmani delle Provincie turche, e di rivedere e completare la Convenzione del 1858 riguardo agli israeliti della Rumenia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. *(Senato del Regno).* Il presidente notifica l'intervento delle deputazioni del Senato ai funerali della Duchessa d'Aosta a Torino e a Roma; comunica un telegramma di S. M. al presidente del Senato. S. M. ringrazia vivissimamente il Senato della sua partecipazione al lutto della famiglia reale. I senatori Rossi, Grossi, Cavagnari, Molescott prestano giuramento.

Depretis presenta i bilanci dei ministeri dei lavori pubblici, dell'interno e della giustizia. Mancini presenta cinque progetti, fra i quali uno per concedere una pensione ai magistrati inamovibili che raggiunsero i 75 anni. Domani vi sarà seduta per la nomina di una Commissione permanente di finanza.

— *(Camera dei deputati).* Si convalida l'elezione del collegio di Acqui riconosciuta regolare.

Si convalidano pure le elezioni state contestate dei collegi di Giulianova, Barge e Cagli. Di questa ultima però viene da Ghinosi proposto l'annullamento per le irregolarità delle operazioni elettorali; ma, dopo spiegazioni date dai membri della Giunta, tale mozione viene respinta.

Si apre quindi la discussione generale sul bilancio di prima previsione pel 1877 del ministero dell'istruzione pubblica.

Baccelli discorre della istituzione del consiglio superiore della pubblica istruzione che, ordinata come si trova presentemente, e per soprappiù divenuta a suo giudizio un partito politico, non giova agli studiosi e fa inciampo alle intenzioni dei ministri, epperò vuole essere o abolita, o profondamente e radicalmente modificata.

Ratti accenna a vari miglioramenti, ormai reputati necessari, da introdursi nei vari rami dell'insegnamento, e prega il ministro di non ritardarne l'attuazione.

Vastarini chiede che intenda fare il ministro per ajutare e far prosperare il collegio asiatico di Napoli.

Coppino rammentando la sua promessa, che fra breve manterrà, di presentare un progetto di riordinamento della istruzione superiore, nel quale verranno risolte le questioni sollevate, crede ciò nonostante dovere ora rispondere ad alcune accuse lanciate da Baccelli, non tanto contro la istituzione del consiglio superiore, quanto contro i componenti del medesimo, e dare una spiegazione circa ai suoi concetti relativamente all'ordine e ai metodi d'insegnamento publico, e circa le sue intenzioni verso il collegio Asiatico di Napoli, cui confida di potere efficacemente provvedere.

Tutti i capitoli sono approvati nelle somme stanziate d'accordo col Ministero e colla commissione. Danno argomento a raccomandazioni e ad alcune avvertenze di Secondi, Mussi Giuseppe, Lauza e Sorrentino sul capitolo relativo alle scuole di veterinaria; di Martini, Sella e Ghinosi su quello che concerne la spesa di pubblicazione del dizionario della Crusca, di Abignente, Mocenni su quello riguardante le scuole dei sordi-muti; di Polti, Merdi, Pissavini su quelle riflettenti le scuole primarie e ai sussidii concessi alle medesime.

Vienna. 15 Ad onta che la nuova emissione di rendita austriaca sia stata firmata per una somma tre volte maggiore, la Borsa ribassa. Francesconi verrà domani impiccato.

Washington 15. Un messaggio di Grant in risposta alla domanda del Congresso, giustifica l'invio delle truppe al Sud per impedire dei disordini. Le truppe non mai intervenute assicurarono la regolarità delle elezioi. La legislatura democratica nella Carolina del Sud dichiarò Hampton governatore.

Pietroburgo 15. L'accordo dei delegati a Costantinopoli produsse buona impressione. Il *Journal de S. Petersborg* pubblica una circolare turca in data del 30 novembre e dice che la Russia non risponderà per cortesia verso la Porta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.6	753.4	753.2
Umidità relativa . . .	90	85	92
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento { direzione . .	calma	calma	calma
Vento { velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	7.8	9.1	8.3

Temperatura { massima 9.7 { minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 4.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 dicembre

Austriache	416.50	Azioni	216.50
Lombarde	124.50	Italiano	69.80

PARIGI, 14 dicembre

5 0/0 Francese	70.87	Obblig. ferr. Romane	230.—
3 0/0 Francese	104.65	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.16.1/—
Rendita Italiana	70.35	Cambio Italia	8.1/2
Ferr. lomb.ven.	156.—	Cons. Ingl.	94 1/8
Obblig. ferr. V. E.	220.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

Domenico Garzotti, giovane amatissimo, non vive più! Tu avevi dei nemici, ma questi erano nemici perchè troppo al di sotto di te; quindi non ti potevano comprendere. Io ti stetti sempre vicino, ti compresi; ti amai moltissimo ed ora ti piango e piangerò sempre. Il solo conforto che mi rimane si è la certezza che la tua anima sia volata in Cielo, a quel Cielo cui tu sino dalla nascita aspiravi.

Un amico.

(Articoli comunicati).

Nel numero di ieri del Giornale il *Nuovo Friuli* trovo un *giro alla Questura* di alcuni lagni a carico del sottoscritto; lagni che si riferiscono al tener aperto il suo Caffè oltre l'ora permessagli, ed al permettere giuochi d'azzardo, i quali ecc. ecc., giù giù con una filza di moralissime osservazioni.

Io casco dalle nuvole, perchè quei lagni trovati *nella cassetta del Giornale*, devono essere naturalmente anonimi, e non so comprendere come si sia lasciata passare così facile accusa, senza appurarne la verità.

L'*amatevi scambievolmente come fratelli* del Nazzareno, non è certo stato scritto pegli esercenti, i quali trovarono più comodo e disinvolto di sostituire nella vita pratica l'altro aforismo di F. D. Guerrazzi: — L'uomo è lupo all'uomo, ed eccone una prova in questo, per me disgustoso, accidente, nel quale evidentemente si scorge la poco delicata gelosia di mestiere di un qualche confratello.

Prego adunque il signor Direttore del *Nuovo Friuli*, a voler esser gentile di riportare nel suo Giornale questa mia, con inclusavi la dichiarazione, che il mio esercizio di Caffè non è mai tenuto aperto oltre l'ora prescrittami nella licenza, e che nel mio esercizio non si tengono giuochi d'azzardo alle carte. — Del bigliardo non discorro, perocchè desso non fu mai ritenuto come strumento di giuochi d'azzardo più della patriottica oca.

Udine, 16 dicembre 1876.

Marinatto Gaetano
Caffè Romano, Via Gemona

Lode al merito

Se un tributo di gratitudine e lode al bene operato è sacro debito d'ogni persona, io mancare non posso a quest'obbligo, altamente sentito, verso l'egregio medico-chirurgo dott. **Fabio Celotti**, il quale con prodigiosa cura ha ridonato mia moglie a perfetta salute.

Per ben otto mesi ella fu travagliata da *calcolosi epatica*, ed il pericolo della sua perdita avea gettato la mia famiglia nella massima costernazione.

Senonchè, quell'acutissimo ingegno medico che distingue il fisico dott. Celotti seppe sui dalle prime caratterizzare la natura del morbo, e la fatta sua diagnosi, a me, ed a' miei cari infondeva speranza.

Ed infatti, quantunque l'amore aumenti la tema in questi casi sgraziati, pur fiduciare dovessi nella verità della scienza, scoperta con ammirazione e plauso di tutti dal chiarissimo curante fino dal nascere della malattia, e precisamente venticinque giorni prima che riscontrar si potesse la presenza di alcun calcolo; e ciò a fronte che mancassero molti sintomi propri del morbo ed altri anzi sussistessero atti a deviarne radicalmente il concetto, fino a scusare il dubbio di altra ed irreparabile lesione; ma il dotto sanitario non s'ingannava; la sua diagnosi, veramente stupenda, ebbe per seguito risultati felici.

A quella cura sapiente, che, lottando contro le complicanze non poche presentatesi, valse a suo tempo la guarigione della malata, mai furono poi disgiunti, ad opera dell'esimio dottore, tutti quegli atti possibili di solerzia e filantropico sentimento, che fanno viappiù apprezzare l'eminente carattere del conservatore della vita.

Orgogliosa può andare Gemona, nonchè la provincia, di avere nell'onorevole cittadino e patriotta provato dott. Fabio Celotti un medico così valente e tutto cuore nella nobile sua professione; quel medico che, quale supplente al professore della clinica di Bologna, diede già belle prove di sè, del merito suo.

Questi cenni di pubblico encomio erano degni di miglior penna che la mia, ma non però di animo al beneficio più riconoscente.

Gemona 14 dicembre 1876.

Avv. Valentino Rieppi.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IMPIEGO DI AGENTI VIAGGIATORI D'ASSICURAZIONI

La SOCIETA' GENERALE ITALIANA DI MUTUE ASSICURAZIONI A QUOTA FISSA CONTRO GL'INCENDI sedente in PADOVA *Corso Vittorio Emanuele* n. 2083 fa ricerca di pratici *Agenti viaggiatori* che corrisponderanno direttamente colla Direzione Generale di Padova, benchè domiciliati in qualsiasi Comune della Provincia, e dalla medesima verranno rimunerati *con assegnamenti superiori a qualunque altra Società.*

Dirigere le domande alla Direzione Generale in Padova.

LA DIREZIONE GENERALE

AI SIGNORI

OSTI ED ALBERGATORI

In Santa Maria la Longa trovasi una partita di

VINO SANISSIMO

del raccolto 1875 prodotto sul luogo. Per trattative dirigersi in *Udine Via Manzoni N. 10.*

---

pilessia

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista* **Dr. Killisch, a Neustadt** *Dresda* (Sassonia). — **Più di 8000 successi.**

Consultazioni del medico, comprese sei bottiglie di medicina, L. 30.

Pantaigea

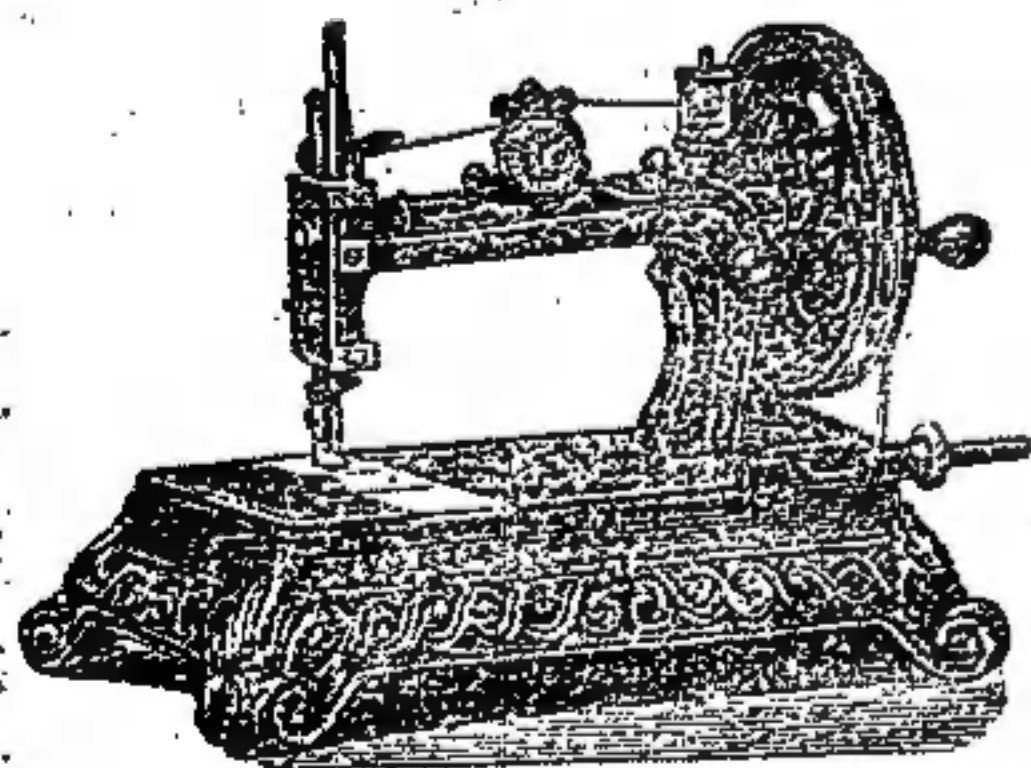
E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l' operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell' Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

GRANDE ASSORTIMENTO

di

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da l. **35** in poi trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d' ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Macchine complete

N.	Articolo	Prezzo
1	Loewe *C* con vibratore	L. 170.—
2	Loewe *A* »	» 150.—
3	Howe *C* di Glascow	» 170.—
4	» *B* »	» 165.—
5	» *A* »	» 170.—
6	Howe *C* di Parigi	» 170.—
7	» *B* »	» 170.—
8	» *A* »	» 155.—
9	Singer *A* »	» 155.—
10	Grover Baker N. 1	» 200.—
11	» » » 19	» 150.—
12	» » » 24	» 145.—
13	» » Imperiale	» 170.—
14	Polytipe - Braccio lunghis.	» 200.—
15	» » lungo	» 200.—
16	» » ordinar.	» 200.—
17	» » corto	185.—
18	W. Wilson con asse semplice	» 120.—
19	» cofano	» 125.—
20	» cofano sagomato	» 130.—
21	» cofano intarsiato	» 135.—

Macchine a mano a punto doppio

N.	Articolo	Prezzo
33	Hamilton	L. 80.—
34	Little Howe	» 80.—
35	Vittoria	» 80.—
36	Non plus ultra	» 75.—

Macchine a mano a catenella

N.	Articolo	Prezzo
37	Vilcox Gibs	L. 30.—
38	Esseress	» 50.—
39	Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione	L. 30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

N.	Articolo	Prezzo
40	Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L. 15.—
41	Lunghe da appendere e tascabili portata chil. 5	» 2.50
	Idem chil. 10	» 5 —
42	Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	» 20.—

Cucina istantanea

N.	Articolo	Prezzo
43	Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costelette, uova e legumi	L. 5.—
44	Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana	» 2.50

Letti in ferro

N.	Articolo	Prezzo
45	Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco	L. 25.—
46	Idem lavorato e doratura	» 30.—
47	Idem con elastico	» 45.—
48	Letti assortiti in ferro vuoto da	» 50 a 200
40	Brande di diverse forme da	» 17 a 23
50	Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	» 22.—

Assortimento Mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI Milano via S. Fermo n. 3.**

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d' impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessorii . . . . L. **7.50**
OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta » **9.**
OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente . . » **12.**
JAPI' di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. » **16.**

Pronta spedizione in tutta l' Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigere le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — **Milano**

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimenti ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE

di **ELIAS HOWE JUNIOR-WHEELER** e **WILSON**

Letti in ferro con elastico

da it. L. **35** in avanti.

Presso **L. REGINI** in UDINE piazza Garibaldi.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucose cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni co ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarzi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

Udine 1876 Tipografia di G.B. Doretti e Soci